

## ORDINE DEL GIORNO n. 222

### Il Consiglio regionale

#### *premesse che*

- la perdurante crisi economica che colpisce l'Italia e la nostra regione ha avuto negli anni recenti un impatto particolarmente negativo sul settore del commercio, sicché, per la prima volta nel 2014, si è registrato un saldo negativo anche per tipologie di impresa come quella dedita al commercio su area pubblica (i c.d. "ambulanti") che, finora, avevano mostrato un andamento anticiclico;
- le imprese del commercio su area pubblica, la cui attività si svolge su posteggio fisso o in forma itinerante, nel corso degli anni sono state infatti costrette a fronteggiare gravi problematiche, legate in particolare alla citata crisi economica cui si sommano la concorrenza dei centri commerciali e la non bancabilità del sistema che ha come conseguenza la scarsa liquidità a disposizione degli operatori;

#### *considerato che*

- in applicazione della legge regionale 12 novembre 1999, n. 28, con la Delibera di Giunta regionale n. 20-380 del 26 luglio 2010, successivamente modificata ed integrata ad opera della D.G.R. n. 12-1269 del 23 dicembre 2010, della D.G.R. n. 39-1610 del 28 gennaio 2011, nonché della D.G.R. n. 13-1999 del 9 maggio 2011, sono state dettate le attuali disposizioni sul commercio svolto su area pubblica fornendo le indicazioni per la verifica delle regolarità ai fini previdenziali e fiscali delle imprese del commercio su area pubblica;
- in base a tali previsioni, il comune territorialmente competente verifica la regolarità contributiva e fiscale delle imprese sulla base della documentazione da esse prodotta (Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva o Certificato di regolarità contributiva, attestati di versamento dei contributi INPS, ricevuta dell'avvenuta presentazione del Modello Unico o di altro tipo di dichiarazione dei redditi, Visura Camerale in corso di validità e documenti di identità del titolare o del legale rappresentante dell'azienda) e rilascia il modello di Verifica Annuale Regolarità Aree pubbliche (V.A.R.A.);

#### *constatato che*

- il Consiglio regionale ha condiviso la riflessione sulla difficile congiuntura economica che colpisce gli esercenti attività di commercio su area pubblica cercando di rispondere alle loro esigenze di un sostegno pubblico con la previsione di una sospensione di 24 mesi dell'obbligo di ottenere il rilascio del modello V.A.R.A.;
- il 12 febbraio 2015 si è tenuta in III° Commissione consiliare permanente un'audizione con le Associazioni dei commercianti su area pubblica nell'ambito della quale sono emerse posizioni differenti per quanto concerne la sospensione dell'obbligo di ottenere il rilascio del modello V.A.R.A., prevista con l'Ordine del giorno n. 149 approvato in data 23

dicembre 2014, per ragioni che attengono alla tutela della operatività delle imprese sane in regime di concorrenza leale, mentre è stata espressa da parte di tutti gli intervenuti la richiesta di forme di sostegno al settore da parte della Regione;

- per quel che concerne le eventuali difficoltà da parte degli operatori nel rispettare, a causa della congiuntura economica, la regolarità contributiva necessaria ad ottenere il rilascio del modello V.A.R.A. occorre ricordare come il Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 preveda, in materia di disposizioni per la riscossione mediante ruolo, la possibilità per il debitore di chiedere un piano di dilazione straordinario fino a 120 rate;

*ritenuto che*

- in considerazione delle risultanze dell'audizione in III° Commissione consiliare sopra richiamata, le azioni concrete di sostegno al settore non possono consistere nella sospensione dell'obbligo di ottenere il rilascio del modello V.A.R.A., ma devono essere concepite e realizzate sulla base di una attenta analisi delle problematiche che gli stessi operatori del commercio su area pubblica hanno evidenziato portando ad una completa rivisitazione delle politiche regionali in materia;
- il settore del commercio su area pubblica, sia su posteggio fisso che in forma itinerante è da considerare di importanza vitale per il tessuto socio economico piemontese, dato che rappresenta un servizio reso non solo sul piano della distribuzione delle merci, ma anche sul piano dell'incontro e della socializzazione, del rapporto umano con il consumatore, ponendosi come punto di riferimento specialmente per la fascia più debole del consumo. Basti notare come, sovente, in taluni luoghi abbandonati e degradati è proprio la presenza del mercatino locale che contribuisce in modo decisivo ad assicurare un ambiente più vivibile

### **impegna la Giunta regionale del Piemonte**

in considerazione delle osservazioni di cui in premessa e tenuto conto altresì delle disposizioni di cui al Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 a sospendere temporaneamente l'applicazione dell'ordine del giorno n. 149 collegato al disegno di legge regionale n. 66 approvato in data 23 dicembre 2014:

- ad attivare con urgenza un tavolo di concertazione con i Comuni e le rappresentanze degli operatori su area pubblica, mirato a pervenire alla rivisitazione della normativa che regola il settore, con la definizione, entro la fine del 2015, di un paio di interventi condiviso per il sostegno e rilancio del commercio ambulante;
- ad individuare anche in accordo con i Comuni, nelle forme consentite dalla legge e ove vi sia capienza di bilancio - misure economiche atte a sostenere il settore del commercio su area pubblica e a qualificarne l'attività;
- a differire i termini di presentazione del V.A.R.A. al 30 aprile 2015.

---==oOo===---

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 24 febbraio 2015*